

ADDIO A DON GIUSSANI

Quella voce roca che risvegliava gli uomini

di FRANCO BECHIS

AVEVO 16 anni, e scusate se parlo di me. Ma avevo 16 anni quando per la prima volta sentii parlare don Luigi Giussani. Non ero cattolico, non avevo ricevuto un'educazione cristiana. Non ero abituato ad ascoltare i preti. Se per caso era capitato per chissà quale dovere, non sentivo nemmeno le parole. Non ascoltare don Giussani invece era impossibile. La voce roca che parlava prima piano e poi esplodeva all'improvviso. Le mani che gesticolavano e illustravano nell'aria il significato delle parole. La passione che non si conteneva, e che contagiava naturalmente. Ogni parola piena, perché dentro si sentiva la vita. Non si poteva rimanere indifferenti ascoltando don Giussani. Nemmeno ora, in questi ultimi mesi segnati dalla malattia, la stessa del Papa. Basta rivedere la sua ultima intervista, trasmessa la scorsa estate da Rai Uno, in occasione dei 50 anni di Comunione e Liberazione. Lo sguardo mai assente, le parole che all'improvviso prendevano una forza che sembrava impossibile. Credo che sia questo il carisma. Sentire don Giussani è sempre stato ascoltare la grandezza

e la pienezza della vita. Qualcosa che tocca il cuore e trasforma al primo incontro. Non ti lascia più come prima. Cambia. Questo è quel che accaduto a me tanti anni fa, ed è accaduto a migliaia di altri che solo in parte conosco. Un incontro che cambia la vita, la segna per sempre con tutti i limiti che noi abbiamo, tutti gli errori che si compiono, ma che dopo quell'incontro hanno un orizzonte e una prospettiva. Altri molto meglio, anche in queste pagine, sono in grado di raccontare l'importanza di don Giussani nella storia della Chiesa e nelle vicende di questo Paese attraversate dalla presenza feconda di quel sacerdote e del movimento da lui originato. In me resta invece, anche ora che don Giussani se ne è andato, impressa ogni sua parola che per lunghi anni ho ascoltato, ogni persona in cui quelle parole si sono incarnate. Mi spiace per chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo di persona (e a me è capitato in realtà due o tre volte da ragazzo), ma quell'incontro è oggi possibile per tutti, perché don Giussani resta nei volti e nelle parole di Comunione e Liberazione.